

MARSCOUTE

online!



...prove tecniche di trasmissione!

...Editoriale...

Iniziare un nuovo cammino comporta problemi da affrontare, scelte coraggiose o meno da fare, incognite, dubbi, incertezze, dilemmi... nulla di tutto ciò! Il problema è l'incipit.

Mi è venuto in mente, da subito, il conte Ugolino: ..."Tu vuo' ch'io rinovelli / disperato dolor che 'l cor mi preme / già pur pensando, pria ch'io ne favelli.

Ma è una citazione che può ostentare solo erudizione.

Il problema è più semplice: le spedizioni postali sono cresciute a dismisura. Pressati da questa difficoltà e preoccupazione abbiamo anticipato una nostra mèta: fare un giornalino solo online (le piante, ringraziano!).

Ci proviamo, con la consapevolezza delle tante problematiche, ma con la convinzione di migliorare la proposta stessa. Per quest'anno esploreremo la doppia, ma non identica, versione. Poi si vedrà.

Buona lettura.

VIVA! IL CFT

Venerdì 28 gennaio ore 15:00: alla stazione di Porto Recanati arrivano ventuno strani individui, tutti in cerca di qualcosa...Ma cosa?

La risposta arriva poco dopo: all'improvviso un coniglio con delle orecchie rosa shock spunta dal nulla, invitandoli tutti a festeggiare la fantasmagorica festa di Non Compleanno in compagnia del Cappellaio Matto!

Partirono alla volta del Centro Giovanni Paolo II, a Montorso, il centro che li avrebbe ospitati per tre giorni di full-immersion sul significato dell'essere capo.

Da lì iniziò un susseguirsi di confronti, sessioni, approfondimenti, che portò ad una graduale diminuzione della vista a causa delle milioni di slides propinateci!

Scherzi a parte, non è stato soltanto un polpettone difficile da digerire, ma un interessante punto di partenza per un cammino formativo che non deve mai interrompersi durante la vita di un capo scout.

Il tutto è stato accompagnato da momenti di riflessione e di preghiera proposti dalle suore che ci hanno ospitato, il più significativo e toccante dei quali è stata la veglia nella Santa Casa di Loreto.

Tra una preghiera e una lezione, non potevano mancare l'allegria e la condivisione, com'è naturale tra scout.

Per concludere..."ASK THE BOY!"

Tante care cose...

Gli allievi del CFT



UNO SGUARDO NUOVO CHE EDUCA

Riflettere e camminare insieme nella prospettiva della sfida educativa

Il tavolo comune per la pastorale integrale delle Marche, è lo strumento che la CEI marchigiana ha messo in atto per approfondire temi pastorali trasversali, per mettere al centro dell'azione la persona nella sua globalità.

Il tavolo sta approfondendo gli orientamenti pastorali della CEI per il decennio 2010/2020, documento dal titolo "Educare alla vita buona del vangelo", al fine di ricercare delle piste di lavoro che possano essere attuate in maniera unitaria nelle nostre parrocchie (movimenti, associazioni, gruppi organizzati o meno, oratori, catechismi ecc). Così come primo atto è stato promosso un convegno di approfondimento dal titolo molto suggestivo "Uno sguardo nuovo che educa. La pastorale integrata a servizio dell'educazione" indirizzato in particolare a tutti quelli che si occupano di educazione nel mondo giovanile. All'incontro del 6 febbraio a Loreto, tra gli altri, era presente una delegazione dell'Agesci regionale che ha dato il suo contributo ed ha lasciato al tavolo un proprio documento.

Il convegno era tenuto dal Segretario Generale della CEI, Mons Mariano Crociata, che ha scelto un titolo con una funzione evocativa: "Uno sguardo nuovo che educa", la metafora dello sguardo ha suscitato l'interesse di tutti perché intensa e carica di significati: saper cogliere il nuovo non solo nei fenomeni insoliti e curiosi, ma in tutte le manifestazioni della vita. Abbiamo bisogno di far sorgere dal cuore e dalla mente quello sguardo che rende vivo ciò che siamo e ciò che facciamo.

Dall'incontro prendiamo spunto per riflettere su alcune condizioni di fondo per svolgere un servizio educativo all'interno della realtà ecclesiale. Innanzitutto necessita sottolineare come i Vescovi nel documento "Educare alla vita buona del vangelo", abbiano voluto ribadire che solo in Cristo l'essere umano può realizzarsi e che Cristo è il modello da perseguire e da proporre, diventare come Cristo coincide con il divenire pienamente persona umana.

Con riferimento all'unico maestro la Chiesa propone un modello educativo concreto, una relazione tra educatore ed educando, trasmettendo non tanto un saper fare, delle conoscenze, nozioni o informazioni, ma la percezione dell'orizzonte entro cui siamo collocati ed in cui possiamo abbracciare ed utilizzare tutte le informazioni ed abilità possibili. E' la comunità che diventa educante, è proprio il contesto comunitario a far vivere, alimentare, dare coraggio e senso del futuro e della prospettiva, in pratica il senso della vita a tutti coloro che si trovano a operare nei distinti settori della comunità. Una comunità reale e viva, non ideale, non perfetta, non da manuale, ma una comunità che sappia proporre concretamente ambienti di vita, di esperienza, di pensiero. Le nostre realtà hanno un valore immenso nel contesto sociale ed ecclesiale odierno, spesso lo dimentichiamo e non comprendiamo come possano mettere in pratica la missione cristiana nel campo educativo e dell'evangelizzazione. Ognuno è importante in una comunità e deve parteciparvi come se tutto dipendesse dalla sua presenza, nel senso che la sua assenza non può essere rimpiazzata da nessuno. Per creare comunità è fondamentale far crescere le relazioni personali, amicali, fare rete anche nelle relazioni, nella consapevolezza che tutto ciò che di umano, di vero, di buono c'è intorno a noi è un dono del Signore.

Nel documento della CEI tre sono gli spazi istituzionali che devono creare alleanze educative: la famiglia, la comunità parrocchiale, la scuola. In questa alleanza si costruisce quel tessuto sociale cristiano che forma, il mondo di vita in cui si cresce e ci si sente accolti imparando il senso cristiano della vita. Pensiamo oggi alla famiglia il limite di essere soli senza reti sociali o di parentela può essere superato dalla condivisione, dall'aiuto reciproco, da uno stile ed in questo spazio la comunità può avere un ruolo significativo.

Qui si inserisce bene il ruolo degli educatori ed all'esigenza di accompagnare e fare rete attorno a quanti hanno responsabilità specificatamente educative. Dietro al servizio, pur se specifico di ogni educatore, c'è davvero tutta la comunità, c'è la Chiesa. E' la comunità tutta che educa e che affianca gli educatori che hanno l'esigenza di non camminare isolati ma con tutta la Chiesa ed in questo contesto si riempie di significato e di valore il loro compito.

Tutte le azioni di pastorale rivolte ai giovani diventano un tempo ed un luogo ideale per vivere lo "sguardo nuovo" legato all'educazione. La parrocchia, chiesa locale tra le case degli uomini continua ad essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza del credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana ad un livello accessibile a tutti, favorisce lo scambio ed il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce ALLEANZE EDUCATIVE PER SERVIRE L'UOMO. Chi contribuisce all'azione pastorale della Parrocchia? Essa è animata dal contributo di tutti: educatori, animatori, catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica. Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a delle azioni comuni integrate ed unitarie, ovviamente secondo modalità diverse in base ai diversi territori e diverse circostanze, attraverso però un riferimento comune che solo il livello diocesano può offrire. Tra l'altro la necessità di rispondere alle esigenze dei giovani e dei ragazzi porta sicuramente a superare i confini parrocchiali, ad avere una visione territoriale più ampia al fine di allacciare alleanze con altre agenzie educative differentemente dislocate.

Andrea Bordoni

Alcune piste di lavoro concreto nelle nostre comunità.

- Uno dei fattori unificanti ed integranti di tutta l'azione pastorale è la liturgia. La celebrazione non può essere considerata una delle tante cose che si fanno in parrocchia, la qualità, lo stile, il coinvolgimento, la preparazione, devono poter dire che essa è davvero l'evento più importante in assoluto, di fronte al quale ogni altra attività cede il posto e l'attenzione. Una scelta del genere diviene l'atto educativo più significativo di una comunità. La chiesa non vive separata dal mondo e la vita entra nella liturgia. Il primo servizio nella liturgia è esserci, partecipare con tutto il nostro cuore, con fede e preghiera. Dalla liturgia scaturisce anche il desiderio e la capacità di lavorare insieme coordinandosi all'interno della comunità riconoscendo lo stesso fine, il medesimo obiettivo.
- Sport associazionismo volontariato politica bene comune Come fare rete intorno all'unica intenzionalità educativa. Mettersi insieme per raccogliere la sfida educativa.
- Conoscere come ogni associazione, movimento, realtà tiene conto delle altre agenzie educative, che ruolo può svolgere la parrocchia e/o la diocesi per andare in questa direzione.
- Il punto nuovo è l'educare insieme. Quale corresponsabilità nell'educazione dei giovani?
- Quali buone prassi nel nostro lavoro comune
- Quali prospettive per il futuro

Andrea Bordoni

(articolo pubblicato sul settimanale della Diocesi di Jesi "Voce della Vallesina", visualizzabile all'indirizzo http://www.vocedellavallesina.it/2011/05/voce_5_2011.pdf)

SCELTA SCOUT COME SCELTA DI SENSO

Eran trecento (circa)... in rappresentanza dei capi-educatori dell'Agesci Marche. Si sono incontrati a Loreto per affrontare assieme la quarta ed ultima tappa del "progetto regionale" che riguarda tutti gli scout delle Marche.

Con la tappa della "scelta scout come scelta di senso" termina un percorso solo sulla carta. Il cammino continua sulle tracce della strada intrapresa e, mentre si verifica, il viaggio continua e si gettano le basi del nuovo progetto.

Ad aiutare i capi nella riflessione c'erano Eugenio Garavini, già capo di tutti gli scout italiani, e S.E. Armando Trasati, vescovo di Fano, Cagli, Pergola, Fossombrone.

Il primo ha affrontato il tema della "maturità educativa e presenza nel territorio" sottolineando l'importanza della persona nell'educazione, il ruolo ed il valore della Comunità Capi come "effetto moltiplicatore", la capacità di discernere ciò che succede nella realtà in cui "lavoriamo" come capi. Siamo cittadini, con valori cristiani, che formano dei cittadini tramite lo scoutismo e le scelte del Patto Associativo. L'assunzione delle scelte è personale. Se uno ha bisogno di te, devi mettere a disposizione i tuoi talenti, anche quando devi fare dei sacrifici.

Il Vescovo ha affrontato il tema "partecipazione alla comunità ecclesiale" con un'efficace descrizione dello scenario di anni fa (praticamente, nell'altro millennio!) quando quelle che oggi chiamiamo agenzie educative erano tante e tutte educavano alle stesse cose, agli stessi valori. Si cominciava con la famiglia poi la scuola, il quartiere, la parrocchia e tutti vivevano con coerenza quello che "predicavano". Nella società c'era una condivisione di valori (a volte era magari solo ipocrisia) mentre oggi i messaggi ai giovani arrivano contraddittori: la famiglia si sfascia, la scuola è in crisi economica e valoriale, la stessa chiesa vive conflitti... Diventa sempre più importante, urgente ed impegnativo educare i giovani, con la parola ma soprattutto con la testimonianza.

Dobbiamo saper lavorare con quelle agenzie educative che testimoniamo e professano i nostri stessi valori, tenendo presente la C di AGESCI.

I lavori sono proseguiti per gruppi che, poi, hanno riportato in Assemblee le idee emerse.

Degna conclusione di una giornata impegnativa: la S. Messa; e, tutti a casa con la certezza che il lavoro non è finito.



Carlo e Vanna



Dai campetti di specialità e/g

Anche quest'anno la Regione ha proposto i CAMPETTI DI SPECIALITA' che hanno riscosso molto successo da parte dei nostri E/G.

Il 12 e 13 marzo si sono svolti nelle zone Alta Marca, Picena, Pesaro, Ancona, Faleria i Campetti di Specialità. Il tema di quest'anno è stato "SCUOLA DI SUPEREROI X-MEN", l'ambientazione è stata ricca di personaggi del famoso film X-MEN, una scuola che aiuterà i ragazzi a far crescere il grande potere latente in ognuno, che loro sanno di avere ma che non sanno usare.

I campetti sono stati per i ragazzi un significativo momento di crescita, d'incontro, di scambio e di condivisione con gli altri ragazzi oltre che un'occasione per mettere in gioco se stessi, le proprie capacità ed acquisire nuove conoscenze specifiche. L'uscita dei campetti è stata strutturata in modo da lasciare spazio alle specialità, con l'inserimento di piccoli momenti di catechesi e di animazione, utili per insegnargli a mettere i propri "poteri" a servizio degli altri, nei loro reparti, nelle loro squadriglie e nella loro vita di tutti i giorni. La catechesi ed il gioco serale erano ben equilibrate e facili da realizzare e gestire; grazie al preciso ed essenziale lavoro della pattuglia regionale nell'organizzazione "a tavolino".

Volevamo ringraziare i capi in servizio nelle varie zone che con il loro clima di unità e con la loro grande disponibilità hanno permesso la partecipazione di ben 350 ragazzi distribuiti in 5 zone delle Marche; un ringraziamento ai ragazzi che si sono messi in gioco completamente e con il giusto spirito scout.

Cogliamo anche l'occasione per scusarci per tutti i disguidi successi a causa del servizio poste e quindi del mancato arrivo delle lettere ad alcuni ragazzi e a causa della temporanea interruzione del servizio telecom in segreteria unito ai capricci del fax che hanno fatto sì che alcune schede arrivassero incomplete o non arrivassero affatto.

Un ringraziamento particolare va ai capi della Pattuglia Regionale e ai capicampo che si sono dimostrati volenterosi e capaci di affrontare le piccole emergenze di quest'anno aggiustando tutti i disguidi relativi alle iscrizioni e alle informazioni logistiche mai arrivate tramite telefono.

Vi ricordiamo che i campetti non sono finiti qui, ma che aspettiamo i vostri ragazzi il 14/15 MAGGIO nella zona di Macerata e Vallesina e che le iscrizioni scadono il 28 APRILE.

BUONA CACCIA A TUTTI!
Sara e Marco
incaricati regionali di branca E/G

CANTIERE REGIONALE GIUNGLA BOSCO

Sabato 19 e Domenica 20 Marzo in quel di Pesaro si è svolto il primo cantiere regionale Giungla Bosco ... ed è stato un successo!

I Cantieri nascono come occasione di approfondimento metodologico e soprattutto per imparare a tradurre gli obiettivi educativi attraverso l'Ambiente Fantastico, provando concretamente a costruire insieme una Caccia Giungla o un Volo Bosco.

La Pattuglia LC ha scelto di parlare della fragilità e della paura del cambiamento, di come, il Bosco e la Giungla possono portare i bambini a comprendere il sentimento che provano, a dargli un nome e soprattutto ad accettarlo per ripartire dalla nuova condizione senza rimanere bloccati.

Sperimentarsi in prima persona per poi riportare a casa quanto imparato, è il filo conduttore della nostra avventura ed è per questo che 30 capi, circa, provenienti da tutta la regione sono stati Lupetti e Coccinelle per due giorni ed hanno cacciato e volato con noi attraverso le avventure della "corsa di primavera" e "due coccinelle al mare".

È sempre bello vedere come basta un gioco, un'attività manuale o una danza per catapultare adulti nel fantastico mondo dei bambini e le loro facce assortite e le bocche aperte quando ascoltano il racconto, ne è la conferma!

"Tutto con il gioco niente per gioco" diceva qualcuno ... e siamo certi che giocando abbiamo arricchito le nostre competenze e siamo pronti a giocare con i nostri Lupetti e Coccinelle! Questo evento non sarebbe stato così ben riuscito senza il contributo degli amici del Pesaro 4 che ci hanno permesso di utilizzare le loro sedi e un grazie speciale ai ragazzi del clan del Pesaro 8 per il loro servizio.

Con la gioia nel vedere capi entusiasti che vogliono sporcarsi le mani in questo gioco siamo soddisfatti della prima edizione del cantiere e pronti per una seconda!

Buona caccia e Buon volo
La pattuglia LC



Tenda di Abramo, un servizio "di passaggio"..

Ciao a tutti, siamo il clan Parma 1 e abbiamo prestato servizio alla tenda di Abramo dal 27 al 30 dicembre.

Volevamo condividere con tutti voi la bellissima esperienza che tutto il clan ha potuto vivere in quei giorni.

Abbiamo infatti avuto modo di conoscere ed aiutare alcuni volontari della tenda di Abramo e alcune persone senza dimora lì ospitati, cucinando per loro e tenendo loro compagnia durante la cena e pulendo le stanze della struttura al pomeriggio. È stata un'esperienza semplice che ci ha consentito di approfondire la tematica del servizio e che ci ha dato numerosi spunti per una riflessione più ampia e generale. Abbiamo potuto tranquillamente parlare tra noi delle nostre impressioni e sensazioni, confrontandoci anche con i volontari nei momenti di pausa al pomeriggio. Ed è proprio il loro amore e la loro dedizione che ci hanno ispirato e ci hanno fatto capire l'importanza di un'organizzazione come la Tenda di Abramo; porteremo con noi la simpatia e il sorriso di tutte le persone senza dimora che abbiamo incontrato, la loro stanchezza di un intero giorno al freddo ma anche la loro voglia di pensare sempre positivo persino nei momenti peggiori; ricorderemo tutti i volontari che abbiamo incontrato, persone che si donano con il sorriso senza chiedere nulla in cambio. Grazie di cuore a tutti,

CLAN Parma 1



| | | | |
|------------------------|--|---------------|---|
| | | apr-11 | |
| 2-3 | Comitato nazionale | | N |
| 5 | Riunione di Comitato regionale | | |
| 9 | Assemblea regionale | | |
| 9 - 10 | (settore nautico) Mini corso di vela per Capi | | |
| 10 | Festa del volontario PC | | |
| 16-21 | CFM LC (Barbara Giannini) | | |
| | | mag-11 | |
| 14-15 | Campetti EG | | |
| 21 - 22 | (settore nautico) Atelier di tecniche nautiche per EG | | |
| 30-1 | Comitato nazionale con branche | | N |
| 28magg-1giu | Ross (Cristalli Nicola, Margarucci Silvia, Don Gabriele) - Fabriano | | |
| 28mag-2giu | CFM EG (Alessandro Latini) | | |
| 28mag-2giu | CFM RS (Giulia Smerzini e Mirko Vannucci) | | |
| Maggio o giugno | FB - Campo di servizio per la branca R/S di 3 giorni all'Istituto Santo Stefano | | |
| | | giu-11 | |
| 2-5 | Consiglio generale 2011 | | N |
| 4 - 5 | (settore nautico) Scout in Voga | | |
| 17-19 | PO | | |
| 24-26 | PO | | |
| 18-19 | Comitato nazionale con branche- Roma Scout Center (RM) | | N |
| 21-26 | Seminario mondiale AE (CICG) - Roma Scout Center (Roma) | | N |
| 25-26 | IINNIIRR + Branche + IRO + ICM + FOCA + Settori - Bracciano (RM) | | N |
| | | lug-11 | |
| 11-15 | Conferenza Mondiale WAGGGG - Edimburgo (UK) | | N |
| 15-16-17 | Comitato nazionale lungo con Branche | | N |
| Luglio o agosto | FB - Cantiere di servizio per la branca R/S a Lourdes di circa 10 giorni | | |